



«Celebriamo più funerali che battesimi E' allarmante»

«Cosa o chi dobbiamo ancora aspettare per attivare delle strategie specifiche che abbiano a che vedere con il rilancio del centro storico superiore di Ragusa? Questa zona della città è ormai morente, tutti lo sappiamo ma in pochi fanno qualcosa per cercare di invertire una tendenza deficitaria. Serve una cabina di regia. Siamo pronti a dare il nostro contributo dalla opposizione».

E' la riflessione che arriva dal consigliere comunale Mario D'Asta che prende spunto dalle dichiarazioni rilasciate in questi ultimi giorni dal parroco della Cattedrale, don Giuseppe Burrafato, sul giornale della diocesi, *Insieme*. A commento della pubblicazione di un articolo dell'allora parroco della Cattedrale, don Carmelo Tidona, risalente a 25 anni fa, in cui si fotografa la situazione di un quarto di secolo addietro proprio in questa zona della città, l'attuale parroco, don Burrafato, sottolinea che «sono passati quasi 25 anni e i problemi allora denunciati sono rimasti tali e quali e si sono ancora aggravati. Continuiamo a celebrare più funerali che battesimi, la popolazione si è spostata ancora di più verso la periferia, il patrimonio abitativo si è deteriorato, mancano servizi essenziali che possano aiutare gli anziani e spazi per lo sport e il tempo libero dei ragazzi, il verde è carente, i trasporti pubblici insufficienti. Questo denunciava allora padre Tidona e questa è la situazione di oggi. Abbiamo perso 25 anni».

Questo quanto dichiarato da don Burrafato e su cui il consigliere D'Asta, a sua volta, interviene. «Non possono che essere condivisibili queste osservazioni - sottolinea D'Asta - è, in effetti, quanto ci andiamo dicendo da tempo. Adesso, l'autorevole intervento della Chiesa locale non fa altro che certificare un disagio. Un disagio che ormai c'è, esiste da tempo. Ma non ci serve piangere sul latte versato. Dobbiamo, piuttosto, come fa don Burrafato, analizzare l'esistente e trovare soluzioni. Mi chiedo, ad esempio, cosa stia facendo l'attuale amministrazione che, insediatasi ormai da otto mesi, ha avuto tutto il tempo per prendere atto della gravità della situazione e per avviare una strategia complessiva di rilancio del centro storico. Serve creare un tavolo, operativo e non solo di confronto, che coinvolga operatori commerciali e residenti. Il primo passo, ad esempio, dovrebbe essere quello di rendere vigente il Piano particolareggiato. Che cosa manca? Quali sono gli adempimenti da espletare? Perché, su questo aspetto, continua ad esserci un silenzio assordante che prosegue dalla precedente all'attuale amministrazione? Col volume zero, ristrutturare nella maniera migliore le tante unità abitative esistenti in centro storico potrebbe rappresentare un valore aggiunto per chi intende rivivere questa parte della città. Serve fare un censimento degli immobili comunali per affidarsi alle associazioni. E poi mancano i servizi essenziali, ma lo scriveva già padre Tidona 25 anni fa e da allora a oggi poco o nulla è cambiato, come le strutture per lo sport, più superfici di verde attrezzato, strutture sociali per i giovani e per gli anziani e, ancora, strutture per il tempo libero (quelle che già ci sono risultano essere insufficienti)».

Pendolari, stravolto il servizio «Musumeci dia delle risposte»

L'on. Campo sollecita il governatore dopo le decisioni penalizzanti di Trenitalia

LUCIA FAVA

Se nel resto d'Italia si discute di alta velocità, nel sud est siciliano i problemi sono ben altri. Senza un chilometro di autostrada, con un aeroporto in evidenti difficoltà e con il raddoppio della Ragusa-Catania che da 20 anni resta un'utopia, la modifica degli orari di alcuni treni della linea Siracusa-Ragusa-Gela-Licata-Caltanissetta introdotta a fine gennaio da Trenitalia, sta creando il caos nel sistema dei trasporti del Ragusano, danneggiando principalmente gli studenti e i lavoratori che quotidianamente utilizzano la linea ferrata per recarsi a scuola o al posto di lavoro. Dopo la denuncia della Cub Trasporti e del Comitato dei pendolari della linea Sr - Rg - Cl, la vicenda arriva adesso direttamente a Palermo. La deputata iblea del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo, ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione Nello Musumeci e all'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone per chiarire i contorni di una scelta, quella di Trenitalia, che per la parlamentare, oltre che unilaterale e improvvisa, va in un'unica direzione: "Smantellare, anziché potenziare, il servizio ferroviario in Sicilia".

"Nello specifico - spiega la Campo - il treno 26667 proveniente da Caltanissetta e in arrivo nel capoluogo ibleo alle ore 8,00, su cui viaggiano lavoratori pendolari sia verso Gela che verso la provincia di Ragusa e studenti da Gela verso Comiso, è stato posticipato di oltre mezz'ora, con arrivo a Ragusa alle 8,46, fuori tempo massimo per qualsiasi pendolare. Questa situazione comporta inoltre la cancellazione del collegamento Ragusa-Modica-Siracusa delle 8, assicurato dallo stesso treno, così che per recarsi da Ragusa a Siracusa il primo treno utile è oggi alle 14,07, creando un disagio irrisolvibile all'utenza; il treno



La stazione ferroviaria di Ragusa continua a vedere penalizzato il calendario delle corse ferroviarie. E a farne le spese sono soprattutto i passeggeri pendolari

12822 Siracusa-Gela del mattino, già penalizzato da una sosta di 20 minuti a Modica, subisce un ulteriore allungamento della sosta, tanto che la percorrenza da Siracusa a Ragusa (dove arriva alle 8,43, anche questo completamente fuori orario per i pendolari) ne risulta gonfiata fino a superare le tre ore (precisamente 3 ore e 7 minuti), rispetto alle normali 2 ore; il treno n. 26595 proveniente da Xirbi, in coincidenza col treno 3808 da Palermo, viene posticipato di due ore, pertanto il primo treno utile per spostarsi da Palermo a Ragusa-Modica non è più alle 13,30 ma alle 15,31 con arrivo a Ragusa alle 19,51".

La deputata del M5s sottolinea come a nulla siano serviti tavoli tecnici e audizioni. "Per il governo Musumeci - taglia corto la Campo -, le tratte ferroviarie possono essere stravolte senza preavviso. Ora Falcone ne rispon-

Critiche. «Non si può accettare che la Regione abbia permesso tutte queste modifiche»

da". L'ultimo incontro palermitano, al quale erano stati invitati anche Cub Trasporti e comitato dei pendolari, risale al 16 gennaio scorso, a Palermo. In quell'occasione non era stata annunciata nessuna delle modifiche che sarebbero poi state introdotte solo qualche giorno dopo.

"E' inaccettabile che la Regione, committente del servizio - continua ancora la deputata - abbia permesso queste modifiche senza coinvolgere

minimamente l'utenza della tratta e in questo senso chiediamo la convocazione, in tempi brevi, di un tavolo tecnico con la direzione regionale di Trenitalia e i comitati dei viaggiatori pendolari per trovare soluzioni che garantiscano non solo le coincidenze per Catania o Palermo ma anche le esigenze degli studenti diretti a Comiso e degli utenti diretti a Vittoria e Ragusa. A quanto pare, il dialogo ed il confronto costruttivo con questo Governo regionale non funziona, non serve a nulla. Decine di commissioni e audizioni sembrano cadere nel vuoto quando poi ci si accorge che tanti bei programmi condivisi vengono inopinatamente stralciati. Musumeci e i suoi assessori non possono stravolgere la vita di centinaia di persone e cittadini contribuenti, semplicemente con un irragionevole ed unilaterale tratto di penna".



Tra rifiuti, sterpaglie e una moto in disuso Chiafura perde quota

La valorizzazione del sito rimane un miraggio Pd: «Che fine hanno fatto i progetti presentati?»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICL. C'è chi, come a Matera, riesce a fare delle grotte un simbolo di attrazione turistica e chi, invece, avendo la fortuna di poter beneficiare di una risorsa unica e incantevole, non sa proprio valorizzarla. Tanti turisti in visita a Scicli avrebbero voluto visitare le grotte di Chiafura, ma hanno trovato chiuso. Eppure il 4 agosto del 2017, l'amministrazione aveva annunciato la riapertura di uno dei siti più suggestivi di Scicli, facendo anche una iniziativa culturale e parlando di pianificazione per valorizzare il luogo ripulendo ed illuminando i percorsi. Da come si presentano i luoghi oggi, però, si direbbe che di attenzione sulle grotte di Chiafura ce n'è stata ben poca, anzi, oggi il sito appare in evidente stato di abbandono. Lo dimostra il reportage pubblicato nell'ultimo numero del Giornale

L'INIZIATIVA DEL VICESINDACO

Politiche culturali per il 2019 Convocate le associazioni

c.r.l.r.) L'obiettivo è quello di realizzare un programma di eventi condiviso al fine di non disperdere energie e risorse economiche. È con questo spirito che il vicesindaco di Scicli, Caterina Riccotti, ha programmato un primo incontro, previsto per oggi, in cui l'amministrazione parlerà con le associazioni culturali e i portatori di interesse nel mondo della cultura in vista dell'avviso pubblico con cui il Comune chiederà ai privati di conoscere entro un termine certo le attività culturali che intendono promuovere nel corso del 2019. Il prossimo martedì, invece, l'incontro sarà con i ristoratori, i gestori di strutture turistico ricettive, e dei servizi turistici anche in ragione delle fiere turistiche internazionali cui il Comune parteciperà nel 2019.

di Scicli che, oltre a testimoniare la presenza massiccia di rifiuti di ogni tipo lungo i percorsi che salgono verso le grotte, oltre il proliferare di erbacce e sterpaglie, immortala anche la carcassa di un motorino sulla terrazza che si affaccia sulla cava di San Bartolomeo, insieme a vasi rotti ma anche una scritta sul muro di contenimento ed un materasso abbandonato a ridosso dello stesso. Nel reportage parla anche l'architetto Ignazio Lutri che nei primi del 2000 aveva guidato la ditta specializzata di Ragusa che si era occupata dei lavori, finanziati dalla regione Sicilia tramite i Pon 2000/2006 che avevano premiato un progetto commissionato dall'allora Amministrazione Falla.

Lutri spiega che dentro le grotte esisteva un problema legato alla sicurezza, ma fuori molte criticità erano state eliminate. In buona sostanza il tecnico afferma che per riaprire le grotte di Chiafura al pubblico non servono molte risorse, ma che serve invece, a monte, un modello di gestione dell'area finalizzato a valorizzare anche, e di più, il Colle di San Matteo. Della questione, adesso, ha iniziato ad occuparsene il locale circolo del Partito democratico che, con una interrogazione a firma del consigliere comunale Claudio Caruso, chiede all'amministrazione di conoscere lo stato di fatto delle grotte di Chiafura e ne richiede l'apertura al pubblico. Sottolineando lo stato di degrado dei luoghi, il referente dem in consiglio comunale, ricorda gli annunci dell'amministrazione relativamente ad una imminente apertura del sito culturale e fa presente che rendere fruibile le grotte di Chiafura in poco tempo è cosa fattibilissima. «Sulla fruibilità di Chiafura - si legge nell'interrogazione del Partito democratico- il Club Unesco di Scicli conferma di aver presentato, già da due anni, un progetto al Comune di Scicli che, previa una buona scerbatatura dell'area, permetterebbe di rendere fruibile l'area in poche settimane, perimetrando con un corrimano la terrazza presente sul primo livello per consentire la visita di un paio di grotte, in modo da qualificare l'intera zona». Claudio Caruso, infine, chiede all'amministrazione Comunale quali atti abbia adottato o intenda adottare per procedere alla celere apertura al pubblico delle grotte di Chiafura.



LA STORIA. Con le "centinaia di bocche nere" Chiafura rappresenta uno dei quartieri più antichi della città. Li alcuni abitanti hanno vissuto fino agli inizi degli anni 50 lasciando quei luoghi solo dopo che venne costruito il nuovo quartiere del villaggio Jungi e le case popolari divennero le abitazioni di chi fino a quel momento aveva vissuto sul colle. Con la presentazione del libro "i miei anni vissuti a Chiafura" di Pietro Sudano venne annunciata l'apertura. Oggi però una sbarra all'ingresso impedisce di visitare le grotte.

36. modica

Agroalimentare

«Nel paniere delle eccellenze l'Italia è olio vino e cioccolato»

Il cioccolato di Modica sarà inserito nel ristrettissimo paniere di prodotti italiani di eccellenza che rappresenteranno l'Italia negli incontri internazionali e durante le visite istituzionali. A dichiararlo è stato direttamente il ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, in visita al Geographical Indications Kick-Off Meeting, l'incontro dei vertici dei 50 Consorzi di tutela delle produzioni agroalimentari e vitivinicole Dop - Igp, più rappresentativi del Paese e gli organismi di settore italiani ed europei.

«Sono già stato a Modica da turista qualche anno fa - ha commentato il ministro Centinaio - e ho avuto modo di apprezzare le sue bellezze e la bontà del suo cioccolato. Il riconoscimento che è stato assegnato al Cioccolato di Modica è il giusto premio per il percorso che avete compiuto. Complimenti anche per l'idea dei bollini della zecca di Stato per controllare la provenienza di ogni singola barretta,



L'incontro del sindaco Abbate e del presidente del Cctm Scivoletto con il ministro Centinaio

un'idea innovativa che sicuramente verrà replicata per altri prodotti. Prometto comunque di ritornare a Modica presto in visita ufficiale».

A rappresentare Modica ed il suo cioccolato durante la giornata a Siena che si è svolta lo scorso martedì, sono

stati il sindaco Ignazio Abbate, il presidente ed il direttore del Cctm Salvo Peluso e Nino Scivoletto. «Il nostro prodotto - dichiara il sindaco che ha avuto una interlocuzione con il ministro - rappresenterà all'interno del paniere le eccellenze alimentari del Sud Italia. L'olio identificherà il centro, il vino per il Nord Italia. Un grandissimo onore per Modica perché essere inseriti in una cerchia così ristretta, prodotta dal Paese che al mondo può vantare il più alto numero di eccellenze agroalimentari, ci inorgoglisce particolarmente. La strada è tracciata, come città ci faremo sempre trovare presenti in queste occasioni così importanti. Il futuro della nostra economia, soprattutto turistica, dipende anche da questo visto che il turismo agroalimentare sta diventando sempre di più trainante in ambito nazionale».

Il «Geographical Indications Kick-Off Meeting», organizzato dalla Fon-

dazione Qualvita, in collaborazione con Aicig, Federdoc, OriGin, Origen España (Spagna), Fondazione Prima e Inao (Francia) e con il patrocinio del Comune di Siena, ha riunito al Santa Maria della Scala i vertici dei 50 Consorzi di tutela delle produzioni agroalimentari e vitivinicole Dop e Igp più

Centinaio. «L'Igp è il giusto riconoscimento al percorso compiuto»

rappresentativi del Paese e gli organismi di settore italiani ed europei; si è trattato di un meeting tecnico per mettere a confronto le esperienze delle Igp con l'obiettivo di esaminare gli sviluppi futuri del settore e l'agenda internazionale.

C. B.



Ferrovie. Un treno regionale in partenza dalla stazione di Ragusa, alcuni collegamenti sono stati cancellati

Trasporti

Ferrovie, i treni cambiano orario Campo: «Penalizzati i pendolari»

Il collegamento proveniente da Siracusa dopo una lunga sosta a Modica arriva alle 8,43, quello da Caltanissetta tre minuti dopo

Davide Bocchieri

Cambiano gli orari dei treni della linea Siracusa-Ragusa-Gela-Licata-Caltanissetta, ma senza preavviso e confronto. E la deputata ragusana del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo, inosorge presentando un'interrogazione. «Una scelta unilaterale e improvvisa che va in un'unica direzione: quella di smantellare, anziché potenziare, il servizio ferroviario in Sicilia. A nulla sono serviti tavoli tecnici e audizioni. Per il governo Musumeci, le tratte ferroviarie possono essere stravolte senza preavviso. Ora Falcone ne risponda», spiega Stefania Campo, prima firmataria per il gruppo Ars dell'interrogazione indirizzata al presidente della Regione Nello Musumeci e all'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone sulla modifica degli orari dei treni. «Nello

specifico - spiega Campo - il treno 26667 proveniente da Caltanissetta e in arrivo nel capoluogo ibleo alle 8, su cui viaggiano lavoratori pendolari sia verso Gela che verso la provincia di Ragusa e studenti da Gela verso Comiso, è stato posticipato di oltre mezz'ora, con arrivo a Ragusa alle 8,46, fuori tempo massimo per qualsiasi pendolare. Questa situazione comporta inoltre la cancellazione del collegamento Ragusa-Modica-Siracusa delle 8, assicurato dallo stesso treno, così che per recarsi da Ragusa a Siracusa il primo treno utile

**Accuse alla Regione
L'esponente del M5s:
«È inaccettabile che
siano state permesse
queste modifiche»**

è oggi alle 14,07, creando un disagio irrisolvibile all'utenza».

Campo aggiunge: «Il treno 12822 Siracusa-Gela del mattino, già penalizzato da una sosta di 20 minuti a Modica, subisce un ulteriore allungamento della sosta, tanto che la percorrenza da Siracusa a Ragusa (dove arriva alle 8,43, anche questo completamente fuori orario per i pendolari) ne risulta gonfiata fino a superare le tre ore (precisamente 3 ore e 7 minuti), rispetto alle normali 2 ore; il treno 26595 proveniente da Xirbi, in coincidenza col treno 3808 da Palermo, viene posticipato di due ore, pertanto il primo treno utile per spostarsi da Palermo a Ragusa-Modica non è più alle 13,30 ma alle 15,31 con arrivo a Ragusa alle 19,51».

Campo va giù duro contro il governo regionale: «È inaccettabile che la Regione, committente del servizio abbia permesso queste modifiche

senza coinvolgere minimamente l'utenza della tratta e in questo senso chiediamo la convocazione, in tempi brevi, di un tavolo tecnico con la direzione regionale di Trenitalia e i comitati dei viaggiatori pendolari per trovare soluzioni che garantiscano non solo le coincidenze per Catania o Palermo ma anche le esigenze degli studenti diretti a Comiso e degli utenti diretti a Vittoria e Ragusa. A quanto pare, il dialogo ed il confronto costruttivo con questo Governo regionale non funziona, non serve a nulla. Decine di commissioni e audizioni sembrano cadere nel vuoto quando poi ci si accorge che tanti bei programmi condivisi vengono inopinatamente stralciati».

Nessuna replica al momento da parte delle Ferrovie, né della Regione. Sisa, però, che il 12 febbraio è previsto un incontro a Palermo con i rappresentanti dei pendolari. («DABO»)

I progetti della Soprintendenza ai Beni culturali

Cava Ispica, interventi per 12 milioni

Tre cantieri aperti nell'area inserita tra i nuovi parchi, Rizzuto: «Si consolida il castello»

Pinella Drago

MODICA

Un'eredità pesante per chi avrà da custodire il Parco di Cava Ispica, istituito dal governo regionale guidato da Nello Musumeci alla fine dello scorso mese di gennaio. Pesante non perché in stato di abbandono bensì per l'importanza che il parco avrà nel circuito turistico regionale assieme agli altri parchi archeologici siciliani in un piano di completamento di quelli previsti dalla legge regionale 20 del 2000. Infatti sarà un parco interamente rimesso a nuovo grazie a dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza che riguardano l'intera area. Non solo il lungo canyon di oltre 14 chilometri ma anche il castello, le grotte, i camminamenti.

Sul Parco di Cava Ispica, spalmato fra il territorio di Modica e quello di Ispica, la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa si sta spendendo in maniera concreta seguendo i lavori che, complessivamente, prevedono interventi per circa 12 milioni di euro. Sul sito archeologico, in territorio di Modica, sono in corso lavori per un milione e 600 mila euro. Sono appena una prima tranche di un programma di investimento per 6 milioni di euro e riguardano l'allargamento della via di accesso al parcheggio in modo da consentire anche ai pullman di potervi sostare, il restauro degli affreschi della Grotta dei Santi, della Grotta a Fini Pilastri e della Grotta di San Ni-

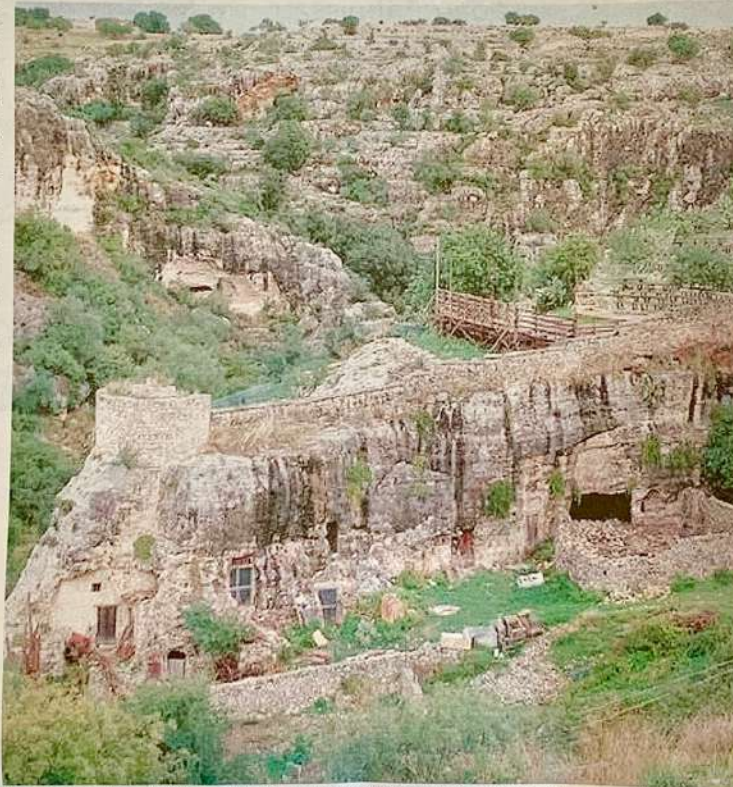
cola. Si interverrà pure nel sottopassaggio pedonale che permetterà ai visitatori di accedere ai luoghi.

La necropoli di Baravitalla ed il Castello, ricadenti entrambi nel parco di Cava Ispica, sono destinatari di due interventi, attualmente in corso di esecuzione, per un importo di un milione e 200 mila euro ciascuno.

I progetti sono curati dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, diretta dall'architetto Calogero Rizzuto. Lo stesso parla di tre cantieri in corso a Cava Ispica. «Quelli di Baravitalla e quelli che insistono sull'area del Castello, con un'analoga spesa di un milione e 200 mila, prevedono interventi di miglioramento dei percorsi, il consolidamento del costone roccioso del castello ed un progetto di multimedialità che permetterà, una volta attivato, una conoscenza più completa del sito - spiega il sovrintendente Calogero Rizzuto - il terzo cantiere partirà quest'anno per una spesa di 6 milioni di euro interamente destinata dal complesso archeologico di Cava Ispica».

L'area archeologica è molto vasta e comprende i territori di Modica, quello di Ispica ed in parte

**Il sito archeologico
i lavori riguardano
il miglioramento
dei percorsi e il restauro
degli affreschi**



Cava Ispica. L'area del Castello che è interessata dagli interventi per il consolidamento del costone

nella zona di Rosolini. È qui che si trovano testimonianze del periodo compreso tra l'antica età del Bronzo ed il periodo medievale fino al XIV secolo. C'è grande attesa sul risultato che daranno i lavori al Castello di Cava Ispica cui tutt'intorno insistono una serie di camminamenti che, una volta recuperati, permetteranno di fruire in maniera agevole dei luoghi fino a raggiungere il Castello vero e proprio rappresentato da una parete calcarea, alta più di trenta metri, che cala a picco fino a raggiungere la base. Quattro piani fra loro collegati da scale interne che sono ben visibili e caratterizzate da incavi utili per l'arrampicata sulla parete e collegate anche da scale esterne in parte crollate. Gli spazi interni sono a forma rettangolare o quadrata e sono caratterizzati da nicchie alle pareti e mostrano degli incavi che rappresentano le porte e le finestre.

Il parco Cava Ispica è il secondo nell'area iblea dopo il Parco di Camarina. La sua istituzione decisa alla fine dello scorso mese di gennaio dal governo del presidente Nello Musumeci, vuole significare la grande attenzione che la Regione Siciliana riserva a questa ricca e vasta area archeologica che si sviluppa in parte dei territori dei tre Comuni dell'area sud-orientale iblea. Modica, Ispica e Rosolini e che rappresentano il volano di uno sviluppo turistico che racchiude tutto il Val di Noto e che si sviluppa, nel caso del Parco di Camarina, nel territorio di Santa Croce e di Ragusa. (C.P.)

VIA ZAMA

Affidati lavori per la biblioteca

● Con determina dirigenziale, sono stati affidati alla ditta Divita Paolo di Ragusa i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della biblioteca civica di via Zama. L'intervento è stato sollecitato dalla stessi uffici della struttura comunale a seguito del distacco del rivestimento murale esterno in ceramica che ha provocato la relativa caduta di parte dello stesso su spazi di passaggio creando una situazione di pericolo a persone e cose. Per eseguire l'intervento l'impresa ha presentato un preventivo di 2 mila euro. (*DABO*)

Consiglio comunale

Scicli, grotte e monumenti: spesso chiusi o inaccessibili

Le proteste di Buscema e di Caruso: negata la fruizione ai visitatori

Leuccio Emmolo

SCICLI

«Grotte di Chiafura, colle di San Matteo, ex convento del Carmine, Villa Penna, importanti siti culturali inaccessibili o parzialmente chiusi». È quanto denunciano le forze di opposizione in Consiglio comunale a Scicli. La consigliera Marianna Buscema, sottolinea la necessità di valorizzare questi luoghi «che completano - dice Buscema - l'offerta turistica di Scicli. Bisogna puntare anche su questi beni culturali che la città possiede. Penso al "Parco di Chiafura" per il quale tutto è fermo. Nessun tipo di intervento per aprirlo al pubblico si vede all'orizzonte. Questi luoghi bisogna completarli e aprirli alla città e ai tanti turisti e visitatori».

Anche il consigliere comunale del Pd Claudio Caruso punta il dito sull'amministrazione soffermandosi sulle grotte di Chiafura. Caruso ha presentato un'interrogazione in cui chiede interventi di recupero del sito rupestre. «Abbiamo rilevato - riporta l'interrogazione - lo stato di desolazione e di abbandono nel quale versa il "Parco di Chiafura". Sono state scattate delle foto che mostrano la carcassa di un motorino sulla terrazza che si affaccia sulla cava di san Bartolomeo, insieme a vasi rotti ma anche una scritta sul muro di contenimento ed un



L'area rupestre. Le grotte di Chiafura a Scicli

materasso abbandonato a ridosso dello stesso». Il consigliere del Pd aggiunge che piante e sterpaglie hanno invaso gran parte delle grotte nonché la via d'ingresso al sito, che risulta sbarrata. «Questa amministrazione comunale - conclude Caruso - ha in animo di aprire il sito ai turisti? Sulla fruibilità di Chiafu-

**Chiafura nel degrado
L'assessore Riccotti:
«La giunta sta lavorando
per valorizzare le zone
di interesse culturale»**

ra, il Club Unesco di Scicli conferma di aver presentato - già da due anni - un progetto al Comune di Scicli che, previa una buona scerbatatura dell'area, permetterebbe di rendere fruibile l'area in poche settimane, perimetrando con un corrimano la terrazza presente sul primo livello per consentire la visita di un paio di grotte, in modo da qualificare l'intera zona». L'assessore alla Cultura Caterina Riccotti spiega che «il Comune sta lavorando alacremente per la valorizzazione dei siti culturali di Scicli con uno specifico programma d'intervento teso anche alla loro fruizione». (*LE*)

Realizzate opere abusive

Via Plebiscito a Scoglitti, 20 case da sgomberare

Il provvedimento ha
natura provvisoria
La sua validità è di 6 mesi

VITTORIA

Una ventina di abitazioni da sgomberare. Per pericolo di crollo. A Scoglitti, in via Plebiscito, il comune dovrà eseguire dei lavori di demolizione di opere abusive all'interno di uno stabile di cinque piani, situato a pochi passi da piazza Cavour, a ridosso di via Messina, cuore nevralgico del centro storico della frazione.

La vicenda del condominio al civico 18 di via Plebiscito inizia circa quindici anni fa, quando nell'immobile al piano terra dell'edificio vennero eseguiti dei lavori abusivi e, addirittura, si realizzò un piano seminterrato, con accesso dal piano terra.

La realizzazione dei lavori abusivi venne contestata dai condomini che, a partire dal 2007 presentarono una serie di ricorsi. La vicenda giudiziaria si è conclusa lo scorso anno riconoscendo ai condomini il diritto a veder ripristinati i luoghi. Nel frattempo, l'immobile abusivo, così come prevede la legge, è stato acquisito al patrimonio comunale.

Oggi, è il comune a dover farsi carico della situazione invece della precedente proprietaria che resterebbe però responsabile dell'accaduto. La vicenda, che dura da dodici anni, ha avuto un'improvvisa accelerazione a fine gennaio, con un'ordinanza della sezione catanese del Tribunale amministrativo regionale la quale ha rilevato le condizioni di pericolo dell'intero

edificio, parlando di «condizioni di esteso ed estremo degrado», per cui serve un «consolidamento strutturale, dal momento che l'edificio potrebbe collassare anche per effetto dei soli carichi statici».

Secondo i giudici del Tar, potrebbe essere «possibile il collasso anche a seguito di eventi sismici di lieve entità» da un momento all'altro. I tecnici del comune hanno quindi effettuato un sopralluogo martedì con la presenza dei vigili del fuoco e ieri è stata firmata l'ordinanza di sgombero da parte della commissione prefettizia (il visto è dei prefetti Dispenza e Gaetano D'Erba).

L'ordinanza di sgombero riguarderà 48 proprietari di immobili (poco più di una ventina di abitazioni). Saranno sgomberati i 10 appartamenti dell'edificio di via Plebiscito 18, ma anche alcuni immobili vicini situati ai numeri 16/a, 16/b, 16/c, 18/c. saranno sgomberati anche gli edifici che si trovano dall'altro lato della strada, ai numeri 11/a, 11/b, 11/c e 11/d e quelli retrostanti di via Messina 69 e 71.

L'ordinanza di sgombero è stata emessa per sei mesi (salvo proroga), durante i quali si dovrebbe procedere ai lavori di ripristino e messa in sicurezza. Sarà transennata e interdetta al traffico anche un piccolo tratto di strada. La conclusione dei lavori è prevista dunque in piena estate e questo dovrebbe compromettere le vacanze di molte famiglie che a Scoglitti hanno delle case di villeggiatura. Inoltre, alcuni appartamenti sono di residenza e questo rischia di accrescere oltremisura i disagi. (*FC*)